Zeitschrift: Bündner Schulblatt = Bollettino scolastico grigione = Fegl scolastic grischun

Herausgeber: Lehrpersonen Graubünden

Band: 70 (2008)

Heft: 3: Aktuelle Bildungsreform in Diskussion

Rubrik: Portrait

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.12.2025

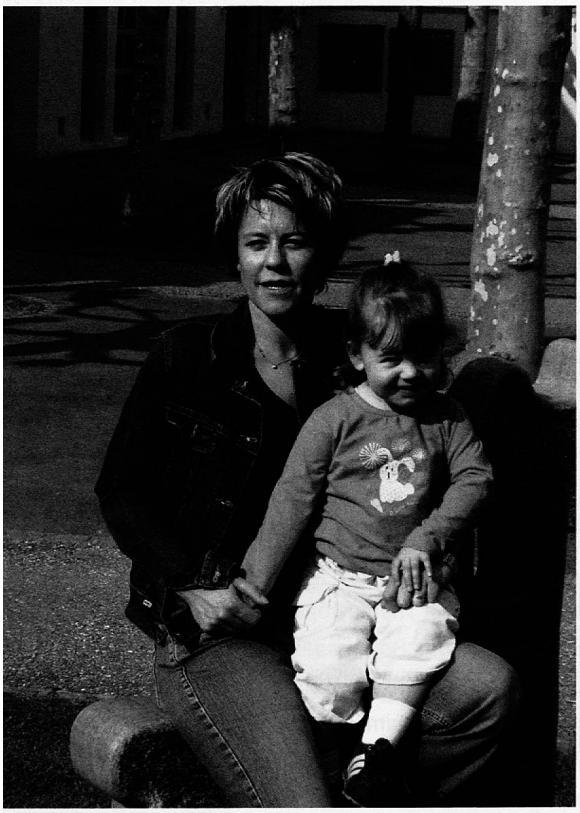
ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Vivere a Castaneda, immersi nel verde

Ritratto di Tanja Rossini-Peduzzi –scuola Castaneda GR

Tanja Rossini (Peduzzi) è nata a Lachen (SZ) il 20 febbraio 1974 ed ha abitato con la famiglia (genitori e due sorelle più giovani) nei pressi di Pfäffikon fino all'età di cinque anni, fino a quando la famiglia ha deciso di trasferirsi a Castaneda, in Calanca (GR).

ARTICOLO DI GERRY MOTTIS



A sei anni ha frequentato la prima elementare dalla maestra Adele Losa nella «scuola vecchia». A seguito dei lavori di costruzione del nuovo edificio scolastico, che hanno portato alla luce reperti archeologici di grande importanza storica, sono stati trasferiti, assieme ai compagni, nel nuovo stabile, dove ha frequentato la quarta e la quinta elementare con il maestro Guido Isepponi.

Frequentate poi le scuole medie a Bellinzona, nell'Istituto Santa Maria, a quindici anni ha iniziato la scuola cantonale di commercio, sempre a Bellinzona, dove ha maturato il desiderio di diventare maestra di scuola elementare. Ottenuta infatti la maturità, dopo un esame di ammissione, si é iscritta alla scuola magistrale di Locarno, ottenendo dopo due anni, la patente di docente.

Iniziata al mondo del lavoro presso le scuole elementari Semine di Bellinzona, dove ha maturato un'esperienza arricchente (così si esprime: «Ho potuto osservare diversi docenti all'opera, collaborare con loro, progettare e svolgere delle lezioni e delle supplenze»), ha in seguito ottenuto un'occupazione a metà tempo presso la scuola elementare di Bellinzona-Molinazzo. Afferma ancora: «Ho dei bellissimi ricordi dei quattro anni in cui ho insegnato lì. A volte mi capita di rivedere i miei ex-allievi che ormai lavorano o studiano.»

L'esigenza di lavorare presso una sede più grande, la spinge alle scuole Sud di Bellinzona, dove insegna dapprima in terza e poi in quarta elementare.

Alla fine dei primi anni di pratica in Ticino, le è stata avanzata la possibilità di tornare a Castaneda, per insegnare nel secondo ciclo. Trasferita dunque a Santa Maria, si è innanzitutto confrontata con programmi grigionesi molto diversi da quelli ticinesi; ha dovuto dunque aggiornarsi su metodi e materie, conoscere e collaborare con nuovi colleghi, abituarsi ad organizzare l'insegnamento in tre classi e altri aspetti fino ad allora sconosciuti. Eppure, oggi così ne riferisce: «Devo dire che sono stata fortunata... Ho trovato a Castaneda delle colleghe davvero speciali, con le quali si è formato un buon clima di sede che ci ha portate a far rivivere la scuola!».

Nel 2005 si è sposata con Athos, dal quale ho avuto una bimba: Alice.

Oggi vivono a Castaneda (luogo ideale per crescere la bimba con uno stile di vita sano, tranquillo, semplice e a contatto con la natura), in una casa distante 50 metri da scuola.

La professione e la scuola di Castaneda

Lavora a Castaneda da sette anni, sempre col secondo ciclo. Quest'anno la sua classe si compone di nove allievi: quattro in quarta, tre in quinta e due in sesta ed è la prima volta che le capita di avere così pochi allievi...

Lavorare con un numero così ristretto di alunni comporta vantaggi (più spazio da dedicare individualmente ai ragazzi con problemi, maggiore possibilità di seguire ogni allievo nel suo percorso personale, differenziare ecc.), ma anche svantaggi, soprattutto a livello sociale: meno possibilità di svolgere attività di gruppo, meno «sana» competizione, minor possibilità di confronto, meno riscontri durante le discussioni.

La scuola di Castaneda è una piccola scuola molto particolare: raggruppa allievi di una valle intera, dispone perciò

di una mensa e per la maggior parte i ragazzi arrivano e ripartono da scuola con l'autopostale. Alcuni ragazzi devono addirittura compiere un tratto del tragitto con la teleferica...

In totale gli allievi di scuola dell'infanzia e di scuola elementare sono 31. In questo ambiente scolastico Tanja si trova molto bene, per il buon clima di lavoro (sia con Giannina, docente del primo ciclo, sia con Jennifer, scuola dell'infanzia, sia con Anna, docente di sostegno pedagogico e linguistico. Con loro la collaborazione e gli scambi sono ottimali. Anche con gli altri docenti ha ottimi rapporti: con Simone di educazione fisica, con Lucio di religione e con Noemi di attività tessile.

Il problema principale di questa sede risiede purtroppo in un costante calo del numero degli allievi, in special modo di quelli che provengono dalla Calanca interna (da Rossa, Cauco, Augio, Selma e Landarenca). La maggior parte degli allievi abita infatti a Castaneda.

Questa conseguenza allarmante è probabilmente da ritrovare in cause svantaggiose per le famiglie: abitare in Calanca significa spesso difficoltà e privazioni, maggiori sacrifici; così, spesso, le famiglie si trasferiscono in Ticino, dove le possibilità, sia per i genitori sia per i ragazzi, sono maggiori. Per quest'ultimi, poi, vivere in paesi isolati significa spesso non trovare compagni di gioco nelle ore libere.

Anche per questa ragione, in questi ultimi anni, si sta cercando di creare degli spazi in cui gli allievi si ritrovino per svolgere diverse attività insieme, come «la notte del racconto», «la settimana di svago estiva» ecc. In particolare Lucio, docente di religione, organizza una serata al mese un «cinema» a scuola, molto apprezzata da quasi tutti gli allievi, che vi partecipano sempre con entusiasmo.

Gli interessi e gli hobby

Assorbita quasi interamente dalla famiglia, le rimane un po' di tempo da dedicare al suo hobby preferito: il lavoro manuale con il legno e la pietra. Possiede inoltre un piccolo orto e un giardino, per mezzo delle quali attività «fisiche» può rigenerarsi.

Le rimane anche la passione per i viaggi culturali. Inoltre, leggere (soprattutto narrativa per adulti, ma anche per ragazzi) resta un passatempo a cui non rinuncia; attività quest'ultima che le permette di aggiornasi costantemente e presentare ai suoi allievi libri nuovi e sempre diversi.

Vivere a Castaneda, immersi nel verde, a contatto col bosco, in un ambiente sano, favorisce passeggiate e il gioco nella natura («Cosa che mi piace molto», ammette).

Con la bimba si reca molto spesso pure in montagna, dove possiede una piccola cascina in cui trascorrono le vacanze.

Ironia della sorte...

Attualmente Tanja vive nella casa che fu un tempo la sua scuola dell'infanzia, poi di prima, seconda e di terza elementare. Oggi insegna nella scuola (nella stessa aula) dove ha frequentato i due anni successivi di formazione base...

Il suo augurio è quello che in futuro vi siano ancora delle famiglie che, come la sua, decidano di abitare in Valle Calanca, per evitare che nel giro di pochi anni i ragazzi diminuiscano ancora di più...